

Bologna, domenica 11 novembre 2012; festa di S. Martino

Lettera del Parroco, nel giorno dell'ingresso solenne nella
Parrocchia dei Santi Monica e Agostino. Tel. 051.328426

Carissimi Parrocchiani,
e voi miei amati Familiari e Parenti,
e voi indimenticabili Amici venuti da Gubbio, così numerosi: siate i benvenuti in questo giorno di festa in cui ricevo il mandato della cura pastorale a Corticella.

Innalzo la mia preghiera a Dio, fonte di ogni grazia e benedizione; insieme lo ringraziamo per i tanti benefici che ci offre ogni giorno nella nostra vita.

Il Signore mi ha concesso personalmente tantissimi doni: due genitori esemplari, una famiglia numerosa (siamo 9 fratelli e 2 sorelle), la vocazione religiosa nei Canonici Regolari Lateranensi, il Sacerdozio, una vita serena, buona salute, tanti amici...

E' la seconda lettera che vi scrivo. La prima, per un saluto e una breve presentazione all'inizio della mia venuta a Bologna; in questa lettera invece desidero esprimere per iscritto i miei sentimenti e la mia gratitudine, in occasione della mia *entrata ufficiale* in parrocchia.

Dentro la storia vissuta

Ho lasciato Gubbio (certamente con grande dispiacere) per obbedienza alle disposizioni del Padre Visitatore don Ercole, che ringrazio per la sua gradita presenza oggi in mezzo a noi. Vi confesso: ho fatto i miei bagagli e sono arrivato in terra Bolognese con un po' di batticuore. Ma il Signore, che è sempre buono e generoso, non mi ha fatto mancare neanche questa volta il suo aiuto e il suo sostegno.

Difatti, posso ritenermi fortunato, se penso ai Parroci miei predecessori (don Giuseppe, don Franco, don Alessandro e collaboratori) che hanno vissuto tanti anni nei sottofondi di un edificio, sotto una banca, vicino ad una discoteca. Ma il Signore ha visto i loro sacrifici e li ha ricompensati con una bella comunità di fedeli.

Difatti, io trovo qui una *comunità cristiana* ben formata e in più, una *chiesa nuova* (che tutti apprezzano e ci invidiano per la bellezza e la comodità), frutto dell'ingegno dell'arch. romano Eugenio Abruzzini. Tutti dicono che in questa chiesa si prega bene. Grande gioia.

E ancora: nella canonica dove abito, all'ombra della chiesa di S. Giuseppe Lavoratore, condivido la vita comune con don Giancarlo priore, d. Adriano vicario e il giovane vice-parroco don Maurizio, e mi trovo molto bene in comunità.

E anche qui in parrocchia ho tanti motivi per rallegrarmi. Ho trovato tante persone che collaborano, con grande senso di responsabilità.

La squadra dei Volontari della cucina ha voluto oggi dare segno della loro generosità, offrendo calda ospitalità, dando accoglienza ai miei tanti parenti provenienti dal Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana... e ospitare tutti nel provvidenziale grande salone parrocchiale, assieme agli altrettanti numerosi Eugubini con i quali ho condiviso fraternamente un cammino fruttuoso per 9 anni.

Ultima consolazione: i miei confratelli mi hanno fatto un bel regalo, inaspettato, quello di partecipare alla settimana di Esercizi Spirituali nel monastero di Bose (Biella) con Enzo Bianchi, in preparazione a questa festa: vi assicuro che ho pregato anche per tutti voi.

La mia storia in breve

Mi sembra doveroso raccontare qualcosa di me, di come il Signore mi ha condotto per mano per le strade della vita. La conoscenza reciproca è necessaria per far scaturire la stima vicendevole, per poi collaborare insieme. Sono approdato qui, nella diocesi di S. Petronio, dopo varie esperienze parrocchiali in tutta Italia, ma qui sono nuovo, pertanto chiedo ai miei cari Parrocchiani di aiutarmi e istruirmi, perché il mio servizio sia adeguato e utile a tutti, per quanto è possibile.

Le tappe del mio periodo di formazione: Piombino Dese, S. Floriano di Castelfranco Veneto,

Andora marina, Gubbio per il noviziato, all'università di Roma, Frascati.

Diventato prete (1971): a S. Floriano come delegato delle Vocazioni, Coronata vice-parroco e poi parroco fino al 1994: in S. Salvatore qui a Bologna per 6 anni; 3 anni parroco a S. Teodoro in Genova.

E infine, nel 2003 a Gubbio, parroco di Madonna del Ponte (territorio in grande espansione, dove sta per essere costruita una nuova chiesa).

Dunque, ora, il Signore mi ha chiamato al servizio di questa parrocchia. Una nomina inaspettata...

Ormai ho la mia età (sta per sfumare il decennio dei 60 anni) e non ho le capacità di provvedere alle attività socio-ricreative (Oratorio ecc..) per cui faccio appello a volontari e animatori: voi giovani, care mamme, papà di famiglia, fatevi avanti, partecipate attivamente per il bene dei nostri ragazzi.

Desidero ringraziare tutti voi, cari Parrocchiani, per l'accoglienza fraterna e sincera che mi avete riservato fin dal primo giorno del mio arrivo, un mese fa, quando ho lasciato Gubbio con tanta trepidazione: mi avete fatto trovare subito a mio agio.

Anno della Fede

Non intendo fare un discorso con programmi o promesse (che poi sono difficili da mantenere...). La Provvidenza ha voluto che l'inizio delle nostre attività pastorali coincidesse con il cammino dell'*Anno della Fede*: è un vero regalo del nostro Papa per tutti, un anno di grazia.

La Lettera Apostolica del Pontefice inizia con una consolante dichiarazione: LA PORTA DELLA FEDE è sempre APERTA e noi possiamo entrare nella Chiesa per ascoltare la Parola del Signore. Se apriamo il cuore alla Grazia, siamo in comunione con Dio stesso.

Per questo vi dico, anzi vi supplico: partecipate ogni Domenica alla Eucarestia. Questo il primo impegno...

Ecco, in questo anno speciale, vogliamo professare la fede nella Trinità e - come ci ha raccomandato il nostro Arcivescovo Carlo - cercheremo di riflettere su qualche documento del *Concilio Ecumenico Vaticano II* (a 50 anni dalla sua apertura) e commentare un po' il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (promulgato 20 anni fa).

Già abbiamo deciso alcuni incontri comunitari con le parrocchie della Zona. Così scopriremo la *bellezza* della fede in Gesù Risorto, vivo tra noi.

Rito dell'ingresso canonico in parrocchia

E' sempre provvidenziale partecipare all'ingresso di un nuovo Parroco, che è il segno visibile dell'unità del popolo cristiano in comunione con tutta la santa Chiesa. Voi oggi siete testimoni dell'importanza che la Chiesa dà ai luoghi liturgici delle celebrazioni e ai segni della nostra appartenenza alla comunità parrocchiale in Cristo presente tra noi.

I singoli gesti, le preghiere, i canti di acclamazione evidenziano la missione pastorale che assume un Parroco verso il popolo a lui affidato e la stretta comunione con il Vescovo (tramite il suo Delegato che presiede la celebrazione).

Gesti e luoghi liturgici, tantissimi: ingresso in chiesa, presentazione del nuovo Parroco, decreto di Nomina e Professione di Fede con il Credo, Stola, Sede, Preghiera, libro delle Sacre Scritture, Ambone, bacio del Libro dei Vangeli, acclamazioni, Altare, Calice e Patena, bacio dell'Altare, Tabernacolo con il Santissimo, Eucarestia, fonte Battesimale, olio dei Catecumeni e Sacro Crisma, Confessionale per la Riconciliazione, Olio degli Infermi, Chiave della Chiesa, Aspersione dell'Assemblea, santi Patroni, scambio della Pace, Saluto e Celebrazione della Eucarestia... quanta ricchezza di significati, che esprimono la ricchezza della nostra Fede cattolica.

Ringraziate con me il Signore, voi Parrocchiani, perché avete un grande privilegio che non capita a tutte le parrocchie: avere il Parroco e anche il vice-Parroco. Preghiamo per le Vocazioni...

Il *Vangelo* di questa domenica ci ricorda che il Signore apprezza ogni più piccolo gesto di bene che facciamo ai nostri fratelli: tutto viene scritto nel libro della vita... e sarà ricompensato...

A Maria, Madre di Dio, che è stata proclamata *Beata* proprio perché ha *creduto* (Luca 1,45), affidiamo il nostro itinerario personale e comunitario della Fede.

Al grande S. Agostino dalla fede intrepida e alla sua degna Madre S. Monica chiediamo una protezione speciale. A questi nostri patroni facciamo voto di essere fedeli alla proposta del Papa che chiede anche alle Parrocchie di trovare “tempi opportuni per rendere una pubblica Professione del nostro Credo”.

Insieme concorderemo tutto quanto.

Grazie di tutto a tutti.

Sia onore e gloria a Dio Padre, riconoscenza a Gesù Cristo, docilità allo Spirito Santo. Amen.

Don Pietro Benozzi, parroco dei santi Monica e Agostino (333.78.21.113)